

LETTERA APERTA ALLO SPORT DI BASE LOMBARDO

Milano, marzo 2010

Parlare di sport in Lombardia significa toccare alcune delle eccellenze nelle diverse discipline, dal calcio, con le due milanesi che stanno dando vita a una sorta di derby a distanza per lo Scudetto, al basket, che a tratti sembra essere in grado di rinverdire fasti passati, agli altri sport, capaci di esprimere talenti in grado di primeggiare sulla scena nazionale e internazionale.

Accanto ai protagonisti dello sport più esposto a livello mediatico, non possiamo dimenticare le migliaia di società sportive affiliate alle federazioni del Coni o agli Enti di promozione sportiva. Il movimento da loro generato rappresenta la vera ricchezza dello sport lombardo. Senza questo enorme bacino di praticanti, più o meno giovani, lo sport lombardo non potrebbe vivere. Eppure i media e la politica risultano spesso distratti e non riescono a raccontare e valorizzare questo patrimonio.

Dietro le migliaia di gare sportive che ogni settimana si disputano nella nostra regione c'è il lavoro silenzioso e meritorio di dirigenti, allenatori e collaboratori di società sportive che garantiscono a centinaia di migliaia di cittadini di poter svolgere attività fisica a livello amatoriale o agonistico.

Non vanno dimenticate anche la straordinaria funzione che questo movimento svolge nell'assicurare un vero presidio sociale in zone spesso problematiche e la quotidiana costruzione di occasioni aggregative in un contesto sociale sempre più individualista.

La nostra Regione non può permettersi di trascurare o disperdere un patrimonio così prezioso, costruito negli anni a prezzo di grandi sacrifici di persone che hanno dedicato il loro tempo, e anche il loro denaro, alla causa dello sport di base.

So che spesso chi è impegnato in questo settore ha avuto modo di ascoltare promesse e programmi che poi purtroppo non sempre si sono realizzati. So anche che lo sport spesso è utilizzato come palcoscenico da parte di chi si occupa di politica e vuole affermare la propria immagine più di qualsiasi politica di sostegno allo sport stesso. Invito però tutti a superare la delusione lo scoramento per provare a costruire le condizioni perché lo sport entri davvero a far parte delle attività considerate strategiche per il futuro della nostra regione.

Non ho soluzioni da proporre o promesse particolari da fare, preferisco lanciare un messaggio all'insegna della possibile, anzi, necessaria collaborazione tra sport e politica.

Lo sport lombardo ha bisogno, mi pare, di poter contare su luoghi e strumenti per far sentire la sua voce e ha bisogno anche di creare i presupposti per ottenere un riconoscimento non episodico della funzione sociale che da tempo ormai svolge concretamente nel nostro territorio. Le società sportive hanno anche bisogno di poter contare su finanziamenti e agevolazioni certi, che non dipendano solo da questa o quell'elargizione o dalla munificenza di sponsor sempre più difficili da reperire. Oggi la pratica sportiva rischia di diventare un lusso, con famiglie che, anche a fronte di un figlio che ottiene risultati interessanti, devono pagare di tasca propria gran parte dei costi delle strutture e dei materiali utilizzati.

Spero di poter incontrare il vostro consenso sull'analisi fin qui svolta e mi permetto di indicare dieci punti sui quali costruire un possibile comune impegno di sostegno e promozione della pratica sportiva a partire

da quanto disposto dalla LEGGE REGIONALE 8 ottobre 2002, N. 26 che fin qui non è stata applicata a dovere.

1) Attivazione, come previsto dalla legge regionale, di Forum, Consulta e Osservatorio per lo sport. Istituzione di una sorta di osservatorio dello sport di base, in grado di interloquire con le istituzioni e di offrire un panorama esauriente di quelle che sono le problematiche e le opportunità dello sport in Lombardia.

2) Individuazione di politiche di agevolazione tariffaria e fiscale per le società sportive che svolgono un reale servizio sociale sul territorio. Costituzione di un fondo (con la partecipazione dei privati) per garantire sostegno alle attività più meritorie o più in difficoltà, individuate di anno in anno sulla base del monitoraggio del territorio.

3) Valorizzazione degli impianti sportivi già presenti con attenzione alla loro manutenzione e alla possibilità di metterli a disposizione in modo regolato e programmato delle società sportive di base.

4) Sostegno e incremento delle sinergie tra le attività formative promosse dalle federazioni e dagli enti di promozione per aumentare le competenze di dirigenti e allenatori e promuovere una sempre più significativa cultura sportiva tra i praticanti e le loro famiglie.

5) Riconoscimento della funzione sociale dello sport e ulteriore sviluppo delle già presenti iniziative per far entrare l'attività sportiva all'interno delle scuole.

6) Creazioni di occasioni di incontro e confronto tra lo sport di vertice e lo sport amatoriale nell'ottica di una promozione della pratica sportiva soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione e di un efficace contrasto all'abbandono dell'attività da parte di adolescenti e giovani.

7) Promozione delle discipline sportive meno popolari con campagne di sensibilizzazione e di conoscenza mirate soprattutto a potenziali giovani praticanti.

8) Valorizzazione e promozione dell'attività sportiva dei disabili con particolare attenzione al coinvolgimento di nuovi ragazzi e giovani che possono così trovare un modo per esprimere le proprie capacità e contrastare l'isolamento e la solitudine.

9) Valorizzazione dello sport amatoriale e giovanile anche attraverso la promozione di opportune campagne sui mezzi di informazione.

10) Promozione di eventi sportivi che valorizzino lo sport di base anche in collegamento con manifestazioni agonistiche di alto livello.

Sono idee, poco più che semplici appunti di lavoro, sulle quali mi piacerebbe poter costruire un percorso di vicinanza tra istituzioni e mondo dello sport. Spero di poter contare sulla vostra simpatia e di poter iniziare una collaborazione che, per quanto mi riguarda, non nasce oggi, ma affonda le radici in una passione per lo sport che mi ha accompagnato fin dai primi anni della mia giovinezza. Rinnovandovi tutta la mia stima e il mio apprezzamento per quanto quotidianamente fate per promuovere l'attività sportiva a vantaggio dell'intera comunità lombarda, vi saluto con cordialità augurando la miglior fortuna possibile alle vostre attività.

Fabio Pizzul

candidato alle Elezioni Regionali 2010 in Lombardia collegio Milano e provincia